

Asili e scuole primarie, il Cts pensa alla dad in zona rossa

Il pericolo delle varianti potrebbe portare alla chiusura nelle zone a rischio

LE MISURE

■ Il nuovo Dpcm del Governo Draghi che entrerà in vigore da sabato prossimo potrebbe prevedere una stretta per quanto riguarda le scuole dell'infanzia e le elementari.

L'indicazione fornita dal Cts sarebbe quella di alzare ulteriormente la guardia per quanto concerne le lezioni sinora rimaste sempre in presenza. Viene fortemente consigliato di adottare misure più drastiche nelle zone dove i contagi rischiano di andare fuori controllo: misure più restrittive

che riguarderebbero anche solamente specifici Comuni o province. Ora la "patata bollente" passerà nelle mani del premier incaricato. La preoccupante incidenza delle varianti del virus potrebbero indurre il Governo ad operare delle chiusure chirurgiche, in zone anche ristrette quindi: le misure potrebbero non riguardare intere regioni ma solamente determinate province o Comuni, in caso di focolai. In ogni caso, l'indicazione del Cts per le zone rosse è quella di chiudere tutte le scuole con il passaggio automatico alla didattica a distanza. Nelle regioni arancioni, invece, saranno i governatori, o anche i sindaci o i prefetti, a prendere eventuali decisioni. Per le regioni gialle, invece, le regole dovrebbero restare le stesse. ●